

# RAPPORTO SULLA MODIFICA DELLO STATUTO

*(24 agosto 1973)*

Rapporto presentato da Wang Hung-wen e approvato il 28 agosto 1973. Questo testo è uno di quelli che la redazione delle Opere di Mao Tse-tung ha ritenuto utile pubblicare assieme ai testi redatti da Mao Tse-tung o redatti sotto la sua direzione. Essi sono redatti da organismi o portavoce della linea e protagonisti delle iniziative politiche dirette da Mao Tse-tung e, a parere della redazione, aiuteranno il lettore a conoscere meglio sia la lotta di classe nel cui contesto si inserisce il pensiero di Mao Tse-tung sia la comprensione che di essa ebbero i suoi più vicini compagni di lotta. È tuttavia probabile che questo testo sia stato perlomeno approvato da Mao Tse-tung.

Compagni!

Delegato dal Comitato centrale del partito, farò ora una breve relazione sul problema inerente alla modifica dello Statuto del nostro partito.

Conformemente alle direttive del presidente Mao e del Comitato centrale del partito relative alla modifica dello Statuto, la riunione di lavoro del Comitato centrale, convocata nel maggio scorso, ha esaminato il problema della modifica dello Statuto approvato al nono Congresso. Dopo la riunione, i comitati di partito delle province, delle municipalità direttamente subordinate alle autorità centrali e delle regioni autonome, i comitati di partito dei grandi comandi militari e le organizzazioni di partito direttamente dipendenti dal Comitato centrale hanno costituito dei gruppi per la modifica dello Statuto; essi hanno consultato ampiamente le masse all'interno e fuori del partito e presentato ufficialmente al Comitato centrale 41 proposte di modifica. Al tempo stesso, le masse delle varie località, all'interno e fuori del partito, hanno fatto pervenire direttamente molti suggerimenti. Il progetto di modifica, sottoposto ora all'esame del Congresso, è stato elaborato in conformità delle proposte concrete del presidente Mao sulla modifica dello Statuto del partito e in base a uno studio approfondito delle proposte di modifica e dei suggerimenti provenienti dalle diverse zone.

Durante le discussioni sulla modifica dello Statuto, tutti i compagni del partito sono stati unanimi nel ritenere che, dopo il nono Congresso, tutto il partito, tutto l'esercito e tutto il popolo, guidati dalla linea del nono Congresso definita sotto la direzione personale del presidente Mao, hanno approfondito il lavoro di lotta-critica-trasformazione nel quadro della grande Rivoluzione culturale proletaria, sconfitto la cricca antipartito di Lin Piao e conquistato grandi vittorie in tutti i campi della lotta condotta all'interno del paese e sul piano internazionale. La pratica, da più di quattro

anni, prova pienamente che la linea politica e la linea organizzativa del nono Congresso sono giuste. Lo Statuto approvato dal nono Congresso si è attenuto ai principi fondamentali osservati da sempre dal nostro partito, ha rispecchiato le nuove esperienze acquisite durante la grande Rivoluzione culturale proletaria e ha svolto un ruolo positivo nella vita politica di tutto il partito, di tutto l'esercito e di tutto il popolo. Nel programma generale del progetto di modifica sono conservate le clausole dello Statuto approvato al nono Congresso riguardanti la natura, il pensiero guida, il programma fondamentale e la linea fondamentale del partito, con alcune modifiche nella struttura e nel contenuto. Non ci sono molti cambiamenti negli articoli. Il numero dei caratteri è stato leggermente ridotto. Il paragrafo concernente Lin Piao, che figura nel programma generale dello Statuto adottato dal nono Congresso, è interamente soppresso. Questa è stata una richiesta unanime di tutto il partito, di tutto l'esercito e di tutto il popolo. Ed è stata anche la conseguenza inevitabile del tradimento di Lin Piao verso il partito e il paese e della sua rottura definitiva con il partito e il popolo.

Paragonato allo Statuto del partito approvato dal nono Congresso, il progetto di modifica è caratterizzato essenzialmente da un contenuto più ricco nella parte che riguarda le esperienze acquisite durante la lotta fra le due linee; questa è anche una caratteristica comune a tutti i progetti di modifica che ci sono stati inviati dalle diverse zone. Sotto la direzione del presidente Mao, il nostro partito ha ottenuto la vittoria nelle dieci grandi lotte tra le due linee e ha accumulato una ricca esperienza trionfando sulle linee opportuniste di destra e "di sinistra", esperienza che è molto preziosa per tutto il partito. Il presidente Mao ha detto: "Per guidare la rivoluzione alla vittoria, un partito deve appoggiarsi sulla giustezza della sua linea politica e sulla solidità della sua organizzazione". Tutti i compagni del nostro partito devono prestare la massima attenzione al problema della linea, persistere nella continuazione della rivoluzione sotto la dittatura del proletariato, rafforzare l'edificazione del partito e assicurare l'applicazione della sua linea fondamentale per il periodo storico del socialismo.

Che cosa è stato aggiunto, sotto questo aspetto, nel progetto di modifica?

Primo, per quanto riguarda la grande Rivoluzione culturale proletaria, si afferma che essa è una grande rivoluzione politica, condotta dal proletariato nelle condizioni del socialismo, contro la borghesia e tutte le altre classi sfruttatrici ed è anche un movimento approfondito di consolidamento del partito. Durante la grande Rivoluzione culturale proletaria, tutto il partito, tutto l'esercito e tutto il popolo, sotto la direzione del presidente Mao, hanno distrutto i due quartieri generali della borghesia, l'uno capeggiato da Liu Shao-chi e l'altro da Lin Piao, assestando così un pesante colpo a tutte le forze reazionarie all'interno e fuori del paese. La grande Rivoluzione culturale proletaria in corso è assolutamente necessaria e quanto mai opportuna per consolidare la dittatura del proletariato, prevenire la restaurazione del capitalismo ed edificare il socialismo. Il progetto di modifica consacra pienamente le grandi vittorie e l'enorme importanza di questa rivoluzione e precisa in termini espliciti: "Una tale rivoluzione dovrà essere condotta più volte nel futuro". L'esperienza storica

c'insegna non solo che, sul piano interno, la lotta tra le due classi e tra le due vie nella società si riflette inevitabilmente nel partito, ma che, sul piano internazionale, l'imperialismo e il socialimperialismo cercano necessariamente di reclutare agenti in seno al nostro partito, al fine di condurre attività di aggressione e sovversione contro il nostro paese. Nel 1966, quando la grande Rivoluzione culturale proletaria era appena cominciata, il presidente Mao sottolineò: "Il disordine sulla terra porta all'ordine sulla terra. Ogni sette o otto anni accade la stessa cosa. I geni malefici saltano fuori da se stessi. Ciò è dovuto alla loro natura di classe ed essi non possono fare altrimenti". La realtà della lotta di classe ha confermato e continuerà a confermare questa legge oggettiva, messa in luce dal presidente Mao. Dobbiamo raddoppiare la vigilanza e comprendere la natura prolungata e complessa di questa lotta. Per poter consolidare continuamente la dittatura del proletariato e conquistare nuove vittorie nella causa del socialismo, bisogna continuare in profondità la rivoluzione socialista nel campo ideologico, politico ed economico, trasformare tutti i settori della sovrastruttura che non corrispondono alla base economica del socialismo e condurre più volte grandi rivoluzioni politiche del tipo della grande Rivoluzione culturale proletaria.

Secondo, insistere nei principi seguenti: "praticare il marxismo e non il revisionismo; sostenere l'unità e non la scissione; essere sinceri e onesti, e non ricorrere agli intrighi e ai complotti". Di questi tre principi formulati dal presidente Mao su ciò che bisogna fare e non fare, il più importante è quello di praticare il marxismo e non il revisionismo. Coloro che praticano il marxismo e servono di tutto cuore gli interessi della grande maggioranza della popolazione della Cina e del mondo, sostengono necessariamente l'unità e sono sinceri e onesti; coloro che praticano il revisionismo e servono esclusivamente gli elementi delle classi sfruttatrici, che sono una minoranza, sostengono inevitabilmente la scissione e ricorrono agli intrighi e ai complotti. Il revisionismo è una corrente ideologica borghese e ha un carattere internazionale. I revisionisti sono agenti che la borghesia, l'imperialismo, il revisionismo e la reazione hanno introdotto nel nostro partito sia facendoli penetrare nelle sue file sia reclutandoli tra di esse. Liu Shao-chi, Lin Piao e i loro simili, questi arrivisti, cospiratori, doppiogiochisti, questi responsabili del partito che si sono avviati irrimediabilmente sulla via capitalista, sono della stessa natura, pur essendosi manifestati sotto apparenze diverse. Sono tutti dei caporioni nella pratica del revisionismo; sul piano ideologico e politico, come anche nella vita privata, si sono imborghesiti al massimo e sono marci fino al midollo! Il presidente Mao dice: "L'ascesa al potere del revisionismo significa l'ascesa al potere della borghesia". Questo è assolutamente vero. In conformità dei suggerimenti ricevuti dalle varie zone, nel programma generale del progetto di modifica sono inclusi i tre principi che indicano ciò che si deve fare e non fare.

Conformemente all'opinione espressa dai compagni operai, contadini e soldati durante la riunione tenuta a Pechino per discutere sulla modifica dello Statuto e alle proposte provenienti da alcune province e municipalità, alla prima delle clausole concernenti i doveri dei membri del partito e alla prima delle disposizioni

riguardanti i compiti delle organizzazioni di base del partito è stata aggiunta la formula “criticare il revisionismo”. Il revisionismo rimane tuttora il pericolo principale. Lo studio del marxismo e la critica del revisionismo costituiscono per noi un compito a lunga scadenza, in vista del rafforzamento dell'edificazione del partito sul piano ideologico.

Terzo, occorre essere animati dello spirito rivoluzionario che consiste nell'osare andare controcorrente. Il presidente Mao ha sottolineato: “Andare controcorrente è un principio marxista-leninista”. Nel corso delle discussioni sulla modifica dello Statuto, molti compagni, rievocando la storia del partito e le proprie esperienze, hanno fatto notare che questo era un problema di enorme importanza nella lotta tra le due linee in seno al partito. Nel primo periodo della rivoluzione democratica, la linea errata ha più volte predominato nel nostro partito e, durante il secondo periodo della rivoluzione democratica e il periodo della rivoluzione socialista, quando la linea giusta rappresentata dal presidente Mao occupava la posizione predominante, è accaduto che una certa linea errata o un certo punto di vista errato fosse, a un certo momento, considerato una cosa giusta da molte persone e fosse da loro appoggiato: questa è stata una lezione. La linea giusta rappresentata dal presidente Mao ha condotto lotte risolte contro queste linee errate e ha trionfato. Quando si tratta di una questione di linea, quando è in causa la situazione generale, un vero comunista deve agire senza alcuna considerazione egoistica e osare andare controcorrente, senza temere di essere destituito, espulso dal partito, gettato in prigione, costretto al divorzio o passato per le armi.

Naturalmente, di fronte a una corrente erronea, esiste non solo il problema di sapere se si osa combatterla, ma anche quello di vedere se si è capaci di individuarla. Nel periodo storico del socialismo, la lotta di classe e la lotta fra le due linee sono estremamente complesse. Quando una tendenza viene coperta da un'altra, molti compagni spesso non se ne accorgono, mentre coloro che tramano intrighi e complotti creano deliberatamente delle false apparenze, il che rende la cosa ancora più difficile da scoprire. Attraverso la discussione, molti compagni si sono convinti del fatto che, dal punto di vista del materialismo dialettico, tutto ciò che è oggettivo è conoscibile. “Quando la nostra vista, da sola, non è sufficiente, dobbiamo ricorrere al telescopio e al microscopio. Il metodo marxista è al tempo stesso il nostro telescopio e il nostro microscopio in politica e nel campo militare”. Se si studiano con assiduità le opere di Marx, Engels, Lenin e Stalin e quelle del presidente Mao, se si prende parte attiva alla pratica della lotta e si lavora con impegno per trasformare la propria concezione del mondo, si è in grado di migliorare continuamente la propria capacità di distinguere il vero marxismo da quello falso, la linea giusta da quella errata, le concezioni giuste da quelle sbagliate.

Conducendo la lotta, noi dobbiamo studiare la teoria del presidente Mao sulla lotta fra le due linee e imparare dalla sua pratica; dobbiamo non solo essere fermi nei principi, ma anche applicare una politica giusta, fare una netta distinzione tra i due tipi di contraddizioni di natura diversa, adoperarci per unire la maggioranza e osservare la disciplina del partito.

Quarto, occorre formare milioni di successori della causa rivoluzionaria del proletariato nel corso della lotta condotta dalle masse. Il presidente Mao ha detto: "Perché ci sia la garanzia che il nostro partito e il nostro paese non cambino colore, dobbiamo non solo avere una linea e una politica giuste, ma anche formare ed educare milioni di successori della causa rivoluzionaria del proletariato". Qui non si tratta di formarne uno o due, ma milioni. Tale compito può essere adempiuto solo se tutto il partito vi dà importanza. Nel corso delle discussioni relative alla modifica dello Statuto, molti dei vecchi compagni hanno espresso il vivo desiderio di fare un lavoro migliore per ciò che concerne la formazione di questi continuatori, perché vi siano dei successori capaci di portare avanti la causa della rivoluzione proletaria iniziata dal nostro partito sotto la direzione del presidente Mao. Molti giovani compagni, dal canto loro, hanno dichiarato con entusiasmo di voler imparare con modestia dall'esperienza dei quadri più anziani che, temprati da lunghi anni di guerra rivoluzionaria e di lotta rivoluzionaria, sono ricchi di esperienza e hanno promesso di essere severi con se stessi e di fare del loro meglio per portare avanti la rivoluzione. Sia i quadri più vecchi che quelli giovani hanno espresso la volontà di imparare gli uni dagli altri, prendendo esempio dai loro rispettivi punti forti e di superare così i propri difetti. Sulla base delle opinioni espresse in questo senso, nel programma generale del progetto di modifica dello Statuto è stata inclusa una frase sulla necessità di formare i successori e nel capitolo sul principio organizzativo del partito è stata aggiunta un'altra frase sulla necessità per gli organi di direzione a ogni livello di applicare il principio della triplice unione degli anziani, delle persone di età media e dei giovani. Noi dobbiamo, in conformità con i cinque requisiti stabiliti dal presidente Mao per i successori della causa rivoluzionaria del proletariato, dare la massima importanza alla selezione tra gli operai, tra i contadini poveri e tra i contadini medi dello strato inferiore degli elementi migliori, in modo da metterli ai posti di direzione a ogni livello. Dobbiamo anche prestare attenzione alla formazione dei quadri fra le donne e fra le minoranze nazionali.

Quinto, rafforzare la direzione unica del partito e valorizzare al massimo il suo stile di lavoro tradizionale. Il partito politico del proletariato è la forma suprema d'organizzazione del proletariato ed esso deve esercitare la direzione in ogni campo: questo è un principio importante del marxismo. Sulla base dei suggerimenti avanzati da varie organizzazioni a proposito del rafforzamento della direzione unica del partito, il progetto di modifica stabilisce nel capitolo sul principio organizzativo del partito che gli organi dello Stato, l'Esercito popolare di liberazione e le diverse organizzazioni rivoluzionarie di massa "devono tutti accettare la direzione unica del partito". Sul piano organizzativo, questa direzione deve concretizzarsi sotto due aspetti. Primo, per quanto riguarda i rapporti tra le varie organizzazioni allo stesso livello, fra questi sette settori: l'industria, l'agricoltura, il commercio, la cultura e l'insegnamento, l'esercito, il governo e il partito, è il partito che esercita la sua direzione su tutto; esso non può essere messo sullo stesso piano degli altri settori e ancora meno sotto la direzione di uno di essi. Secondo, nei rapporti tra i livelli superiori e inferiori, l'istanza inferiore è subordinata all'istanza superiore e tutto il

partito è subordinato al Comitato centrale. Questa è una regola che esiste da sempre nel nostro partito e bisogna continuare a osservarla. Occorre rafforzare la direzione unica del partito e non sostituire la direzione di un comitato di partito con una “riunione congiunta” di alcuni settori. Al tempo stesso è necessario fare in modo che i comitati rivoluzionari, i diversi settori e le organizzazioni a ogni livello esercitino appieno la loro funzione. Il comitato di partito deve applicare il centralismo democratico e rafforzare la direzione collettiva. È necessario realizzare una larga unione delle persone “provenienti da ogni angolo del paese” e non praticare il “campanilismo di montagna”. Bisogna dare a ciascuno il diritto di parlare ed evitare che uno solo monopolizzi questo diritto. Quanto alla direzione unica del partito, la cosa più importante è la direzione esercitata mediante una giusta linea ideologica e politica. I comitati di partito a ogni livello devono, sulla base della linea rivoluzionaria del presidente Mao, raggiungere l’obiettivo di unificare i punti di vista, le misure politiche, i piani, il comando e le azioni.

Lo stile consistente nell’integrare la teoria con la pratica, mantenere stretti legami con le masse e praticare la critica e l’autocritica è contemplato nel programma generale del progetto di modifica. I comunisti della vecchia generazione conoscono bene questa eccellente tradizione del nostro partito, iniziata dal presidente Mao, tuttavia essi si trovano di fronte al problema di come portarla avanti nelle nuove condizioni storiche; per i numerosi compagni che sono appena entrati nel partito esiste invece il problema di come ispirarsi ad essa, continuarla e svilupparla. Il presidente Mao c’insegna continuamente, citando le azioni compiute dal nostro partito negli anni della lotta dura e difficile, che bisogna dividere con le masse gioie e dolori e legare il nostro destino al loro. Dobbiamo guardarci dalle infiltrazioni dell’ideologia borghese e dagli attacchi condotti con l’aiuto di pallottole coperte di zucchero, essere modesti e avveduti, lottare con tenacia e condurre una vita fatta di semplicità, opporci risolutamente ai privilegi ed eliminare con fermezza tutte le tendenze nefaste, in particolare quella consistente nell’“entrare dalla porta di servizio”.

A questo punto vorrei soffermarmi in modo particolare sulla questione della necessità di accettare la critica e il controllo delle masse. Il nostro è uno Stato socialista sotto la dittatura del proletariato. La classe operaia, i contadini poveri e i contadini medi dello strato inferiore e le altre masse lavoratrici sono i padroni del paese. Essi hanno il diritto di esercitare un controllo rivoluzionario sui quadri del nostro partito e del nostro Stato ai diversi livelli. Con la grande Rivoluzione culturale proletaria, questo concetto si è radicato maggiormente in tutto il partito. Tuttavia, esiste ancora un piccolo numero di quadri, specialmente alcuni quadri dirigenti, che non tollerano il fatto che le masse all’interno o al di fuori del partito possano esprimere giudizi diversi; essi arrivano al punto di soffocare le critiche e di ricorrere a rappresaglie e in alcuni casi questo fenomeno si manifesta anche in misura assai grave. Per risolvere i problemi esistenti in seno al popolo, la disciplina del partito non permette assolutamente di ricorrere a procedimenti sbagliati come la “repressione se la persuasione risulta vana e l’arresto se la repressione risulta vana”. Nel capitolo sul principio organizzativo del partito è stata aggiunta questa frase: “non è assolutamente

permesso di soffocare la critica e di ricorrere alla rappresaglia”. Dobbiamo prendere in esame questo problema nel quadro della lotta fra le due linee e combattere con fermezza ogni infrazione del genere alla disciplina del partito. Dobbiamo avere fiducia nelle masse, fare affidamento su di esse, impiegare regolarmente l'arma costituita dalla libera espressione delle opinioni sotto forma di manifesti a grandi caratteri e di grandi dibattiti e cercare di “creare un'atmosfera politica in cui regnino insieme il centralismo e la democrazia, la disciplina e la libertà, la volontà unanime e, per ognuno, uno stato d'animo fatto di soddisfazione ed entusiasmo”, in modo da favorire la nostra rivoluzione ed edificazione socialista, facilitare il superamento delle difficoltà, accelerare il ritmo della costruzione di un'industria e di un'agricoltura moderne nel nostro paese e da rendere il nostro partito e il nostro Stato più solidi e meglio adatti a resistere alle tempeste e ai pericoli.

Sesto, attenersi all'internazionalismo proletario è un principio conseguente del nostro partito. Questa volta, nel progetto di modifica abbiamo inserito questa frase: “opporsi allo sciovinismo da grande potenza”. Noi saremo sempre al fianco del proletariato e dei popoli rivoluzionari del mondo per combattere l'imperialismo, il revisionismo moderno e tutta la reazione e, al momento attuale in particolare, per combattere l'egemonia delle due superpotenze, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Il pericolo di una nuova guerra mondiale continua a esistere e noi dobbiamo assolutamente essere preparati contro qualsiasi guerra di aggressione e stare in guardia contro un attacco di sorpresa da parte dell'imperialismo e del socialimperialismo.

Il presidente Mao ha detto: “Nelle relazioni internazionali, noi cinesi dobbiamo liquidare lo sciovinismo da grande potenza, risolutamente, radicalmente, integralmente, totalmente”. Il nostro paese ha un'enorme popolazione e un vasto territorio ricco di risorse naturali. Noi dobbiamo far sì che il nostro paese diventi prospero e forte e siamo assolutamente in grado di adempiere questo compito. Tuttavia, in qualsiasi circostanza, dobbiamo attenerci al principio di “non aspirare all'egemonia” e non dobbiamo mai diventare una superpotenza. Tutti i membri del partito devono tenere bene a mente gli insegnamenti del presidente Mao che ci dicono di non abbandonarci mai alla presunzione, neanche tra cento anni e di non insuperbirci, neanche dopo il XXI secolo. Al tempo stesso, all'interno del paese dobbiamo combattere ogni manifestazione di sciovinismo da grande potenza, rafforzare ancora l'unità rivoluzionaria di tutto il partito, di tutto l'esercito e del popolo di tutte le nostre nazionalità, accelerare la rivoluzione e l'edificazione socialista e lavorare con impegno per adempiere i nostri imprescindibili doveri internazionalisti.

Compagni! Il nostro è un grande, glorioso e giusto partito. Siamo persuasi che, agendo secondo la linea politica definita dal decimo Congresso e il nuovo Statuto da esso adottato, potremo rendere il nostro partito più forte e più dinamico. Sotto la direzione del Comitato centrale del partito con a capo il presidente Mao, uniamoci per conquistare vittorie ancora maggiori!